Anno XIV. Domenica, 9 Giugno 1861 N. 157

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI comprese le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik Hay*, 9, Kingstreet St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 8 GIUGNO

MONUMENTO AL CONTE CAVOUR

LA GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI TORINO.

Considerando essere fra i primi doveri di un popolo libero e civile quello di tramandare ai posteri per senso di giustizia e di gratitudine, non meno che ad ammaestramento delle generazioni venture, la memoria degli uomini grandi che si resero benemeriti della patria;

Considerando che nessun cittadino da secoli fu più benemerito della patria italiana, che il conte Camillo Benso di Cavour, di cui tutta quanta la nazione profondamente accorata lamenta la repentina ed immatura perdita;

Considerando che se l'Italia è ormai una, libera, ed indipendente, lo ripete principalmente dal conte di Cavour che dedicò alla grand'opera tutta la potenza del suo vasto intelletto, tutto l'acume del suo perspicace ingegno, tutta la generosità del suo gran cuore, tutta l'intensità della sua incredibile attività;

Considerando che spontaneo e generale sorge il desiderio di vedere onorata con un degno monumento la ricordanza dell'illustre, e così universalmente compianto nostro concittadino;

Considerando che alla città di Torino, dove desso sortì i natali, che l'ebbe costantemente suo rappresentante al Parlamento, e che fu testimone per un decennio dell'operosissima sua vita spesa tutta ad ottenere il compimento del vasto disegno che morte gli interruppe al punto in cui poco mancava ad ultimarlo, si appartiene il farsi senza indugio iniziatrice della testimonianza di onore e di affetto come altresì procurare di concentrare al nobile scopo le forze tutte che, disperse e non concordi, non varrebbero ad ottenerlo degnamente;

Delibera:

1. È aperta una sottoscrizione per innalzare al conte CAMILLO BENSO DI CAVOUR un monumento in Torino, sua città natale. — La sottoscrizione sarà chiusa con tutto il corrente anno.

2. Sono chiamati a concorrere alla sottoscrizione tanto collettivamente i corpi morali, quanto individualmente i privati. — Saranno accettate le sottoscrizioni per qualunque somma.

3. Il Consiglio comunale di Torino sarà chiamato nella sua prima sessione a deliberare intorno alla sua sottoscrizione.

4. Le sottoscrizioni saranno ricevute presso tutti i municipi d'Italia che si pregano disporre a tal uopo, nonchè presso tutti i rappresentanti del regno d'Italia all'estero.

5. Il prodotto delle sottoscrizioni verrà concentrato presso il tesoriere del municipio di Torino, e collocato temporariamente a moltiplico sotto sorveglianza della Giunta municipale, infino a tanto non occorra impiegarlo nella costruzione del monumento. — I fondi dovranno essere trasmessi *franchi di porto* (per mezzo del sindaco) al tesoriere civico, in numerario, biglietti di banca, effetti di commercio e vaglia postali, accompagnati dalle note dei sottoscrittori. — Queste note saranno pubblicate a cura della Giunta municipale per disteso, in apposito supplemento di un giornale di Torino.

6. Chiusa la sottoscrizione, od anche prima, il Consiglio comunale sulla proposta della Giunta sarà chiamato a deliberare intorno alla scelta del sito pel monumento, alla natura di questo, al modo di mandarlo ad esecuzione. — Potrà la Giunta chiamare a prendere parte a queste deliberazioni i rappresentanti dei principali centri di sottoscrizione, e dovrà in ogni caso interrogare il parere di persone perite nelle arti belle.

7. Chiusi i conti dell'attivo della sottoscrizione e del passivo per l'erezione del monumento, verranno pubblicati nei principali giornali d'Italia, ed i documenti tutti relativi rimarranno depositati per tre mesi in questa segreteria municipale, con facoltà a chiunque di prenderne visione, e quindi consegnati agli archivii municipali.

8. La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei principali fogli di questa città.

I direttori dei giornali tutti d'Italia e tutta la stampa liberale d'Europa, sono pregati a volerla riprodurre ed a favorire l'apertura della sottoscrizione con i maggiori mezzi di pubblicità.

Torino, dal palazzo della Città il dì 6 giugno 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA
Il segr. G FAVA.

———

Aggiungiamo la seguente lettera del signor ministro dell'interno al sindaco di Torino, in data dell'8 giugno 1861:

Ho l'onore di rimetterle copia di un telegramma col quale il regio intendente di Fuligno mi partecipa con preghiera di renderne consapevole la S. V. Ill.ma l'offerta fatta da quel municipio della somma di lire cinquemila pel monumento che venisse eretto in questa capitale al grande ed immortale cittadino di cui si deplora la prematura ed irreparabile perdita.

Tanto più mi torna gradito l'informare la S. V. Ill.ma di questa deliberazione che il municipio di Fuligno ha inteso con essa non solo onorare la memoria dell'illustre defunto, ma dare eziandio una prova d'affetto a codesta città che ben può tenersi gloriosa d'avergli dato la culla.

Gradisca, preg.mo signor conte, i sensi della mia distintissima considerazione.

Sottoscritto MINGHETTI.

Ecco il dispaccio telegrafico accennato nella lettera del sig. ministro, del R. intendente di Fuligno, in data 7 giugno:

La città di Fuligno immersa tutta in lutto per irreparabile perdita dell'immortale conte Camillo Cavour; — il municipio in consiglio comunale offre lire cinquemila per monumento da erigersi in metropoli subalpina per dare prova di omaggio allo strenuo sostenitore della patria e segno d'affetto alla città che gli diè culla.

Conosco il gentile pensiero. — partecipo deliberazione al sig. ministro dell'interno e prego volere annunziare il presente al sindaco di Torino.

L'Intendente
Sott. NOVELLIS.

Dispaccio telegrafico del sindaco di Torino a quello di Fuligno:

La giunta municipale ringrazia il consiglio di Fuligno per la deliberazione relativa al monumento Cavour, e tanto più pel modo cortese con cui si espresse riguardo a Torino. Fu conforto nella comune sventura.

Il Sindaco
Sott. A. DI COSSILLA.

———

Riceviamo il seguente programma:

L'Italia è colpita da una grave perdita!

Un Comitato composto dei sottoscritti fa appello ai cittadini, e specialmente al ceto commerciale ed industriale, all'oggetto di erigere nel locale della Borsa un monumento destinato ad onorare la memoria del grande uomo di stato propugnatore indefesso dell'unità ed indipendenza d'Italia, S. E. il conte Camillo di Cavour.

Il Comitato è certo che il suo divisamento troverà favorevole accoglienza.

Le sottoscrizioni sono aperte presso i membri del Comitato.

Le somme raccolte saranno versate alla Cassa del Commercio, dell'Industria e Credito mobiliare, e rese di pubblica ragione coll'indicazione dei rispettivi sottoscrittori.

A. Stallo — G. Grattoni — V. Balduino — F. Nigra — C. Bombrini — Carlo Ceriana — Il Guillot — J. Paul Laclaire — Gio. Priotti — G. Mestrezat — Andreis e Barberis — L. Du Toit.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale del Regno*:

S. M. ha ordinato che le spoglie mortali del conte Cavour siano tumulate nella R. Basilica di Superga, la quale, com'è noto, era stata finora esclusivamente riservata ai sovrani ed ai principi del sangue reale.

Quest'atto che non ha precedenti onora del pari il Sovrano che n'ebbe il generoso pensiero e il Grande Italiano di cui la nazione deplorerà lungamente la perdita.

Questa solenne testimonianza data da S. M. il Re all'eminente uomo di stato è stata accolta da Torino e sarà accolta da tutta Italia con commozione.

Principe e popolo si sono associati nel rendere omaggio ed attestare il loro affetto al conte Cavour, che l'uno e l'altro ha servito con affetto, con lealtà, con ingegno impareggiabile.

Dobbiamo però soggiugnere che, come ieri abbiamo riferito, la salma è stata trasportata la scorsa notte dalla chiesa della Madonna degli Angeli a Santena nelle tombe della famiglia, come aveva desiderato l'illustre estinto.

Leggiamo nel *Monitore Toscano*:

Divulgatasi stamane l'infausta notizia della morte del conte di Cavour, del grande uomo di stato che fu così valido strumento della liberazione e della grandezza d'Italia, si è celebrata in suffragio dell'anima sua una messa nella chiesa di S. Simone, dove la moltitudine accorsa ha intuonato con profonda commozione un *De profundis*.

— E nel *Monitore di Bologna*:

Il lutto per la morte impensata ed acerbissima del conte Camillo Benso di Cavour è universale in Bologna, come nell'intera Italia!

L'uomo che iniziò e tanto sapientemente condusse la grande e difficilissima opera del risorgimento d'Italia e della sua unità ed indipendenza, così inopinatamente mancatoci, ben meritava pubblici segni dell'universale rammarico.

Oggi vediamo fra noi i cappelli coprirsi di negri veli, ad esterno segno di quel dolore intenso ed incancellabile che grava il cuore di quanti amano la nazionale grandezza.

— E nella *Gazzetta di Genova*:

La deputazione provinciale, dopo avere nella seduta d'ieri manifestati i sentimenti della sua condoglianza per la morte del conte di Cavour, presidente dei ministri, ha deliberato un servizio funebre onde rendere un tributo d'omaggio all'eminente uomo di stato, la cui perdita non può a meno di essere ritenuta per un avvenimento funesto, specialmente nelle circostanze in cui versa attualmente la patria.

— Il *Corriere Mercantile* annuncia che le solenni esequie alla memoria del conte Cavour saranno celebrate oggi (8) nella chiesa della SS. Annunziata.

— Lo stesso giornale pubblica la prima lista delle sottoscrizioni raccolte in Genova per il monumento al conte Cavour. Eccola:

Fed. Mylius	L.	500
Enr. Mylius	»	500
Guglielmo Granet	»	500
Emilio Della Rue	»	500
S. Leonino	»	200
Fratelli Leonino di David	»	300
G. Fontana	»	200
V. Sechino	»	200
Franc. Oneto	»	200
Carlo Figoli	»	500
R. Rubattino	»	150
L. Gastaldi	»	500

GIUDIZI DEI GIORNALI DI FRANCIA SUL CONTE CAVOUR

Raccogliamo con viva riconoscenza le testimonianze di affetto che dalla stampa liberale francese sono mandate all'Italia. L'esperienza ha maturato il proverbio, che gli amici si provano nei bisogni e nelle sventure. Ora nessuno vorrà negare che la Francia liberale, la quale fu a noi di tanto soccorso nel momento del bisogno non ci vien meno anche in questo punto in cui il destino ha voluto provarci colla sventura.

Il *Constitutionnel* così si esprime in un suo articolo firmato Boniface:

Dobbiamo annunciare un doloroso avvenimento ai nostri lettori: stamane alle 7 è morto il conte di Cavour. L'Italia tutta deve trasalire per l'emozione alla notizia di tanta catastrofe, che la priva del suo più grande uomo di stato.

Noi non abbiamo sempre approvati gli atti politici di questo eminente ministro; la diplomazia francese in più di un'occasione biasimò l'ardito impulso ch'esso diede al movimento nazionale italiano; essa avrebbe forse avuto il diritto di ripromettersi dal conte di Cavour meno compiacenza nel lasciarlo svilupparе e più prudenza nel contenerlo. Ma, v'ebbe, in lui quella nobile passione della grandezza del suo paese, che scusa eziandio gli errori e che agli occhi dei posteri sarà la sua giustificazione e la sua gloria.

È giusto riconoscere che in questi ultimi tempi il signor di Cavour, con quell'ascendente che si aveva acquistato, dominava le avventurose influenze, che senza lui, avrebbero forse tratta l'Italia ai rischi più pericolosi, turbando profondamente l'Europa.

La missione conservatrice ch'esso ha compiuta non sarà uno dei lati meno salienti di questa memoranda individualità, che sotto certi rapporti ce ne richiama un'altra che la Francia circonda del suo rispetto, quella cioè dell'illustre Casimiro Perier.

Come questo grand'uomo di stato francese, il ministro del Re Vittorio Emanuele ebbe a moderare, a dominare, a vincere la rivoluzione donde esso procedeva e dalla quale seppe trarre, in mezzo a tutti gli elementi di agitazione, quella forza necessaria per governare tra le proteste dell'antico regime ed i traviamenti dell'anarchia.

Tal morte, senza dubbio, è una prova crudele per l'Italia. Ma se v'ha in oggi nella penisola un grand'uomo di meno, v'ha, grazie a Dio, un gran popolo di più, e questo popolo, liberato dalla Francia, non potrebbe ricadere in ischiavitù. Sul suo letto di morte il conte di Cavour ha potuto confortarsi col pensiero che se quest'opera gloriosa dell'Italia indipendente non era peranco compiuta, almeno il dominio straniero che pesava sul suo paese era per sempre condannato.

L'illustre uomo di stato italiano ebbe la suprema consolazione di morire da cristiano. Iersera, alle ott'ore, riceveva gli ultimi sacramenti e tutta la popolazione di Torino, colpita di costernazione e di dolore, accompagnava religiosamente il ministro di Dio che recava al conte di Cavour la preghiera e la benedizione della chiesa.

E il *Journal des Débats*:

Il telegrafo di Torino ci porta una dolorosa notizia: il conte di Cavour è morto oggi alle 7 del mattino. Questo fatale avvenimento diramatosi di buon'ora per tutta Parigi, vi produsse una generale costernazione. Di tutte le prove che la fortuna poteva infliggere all'Italia nelle circostanze presenti, quella che venne ora a colpirla è certo la più amara e la più crudele.

Ciascuno può misurare l'estensione della perdita che fece la nazione italiana e le diverse conseguenze che possono risultarne non solo per i destini della penisola, ma eziandio per gli interessi generali d'Europa.

Noi accorcieremo le tristi riflessioni che questo inatteso avvenimento deve ispirare a tutti gli amici della causa italiana. Quale che sia la gravezza della sciagura che li colpisce loro togliendo l'uomo che era l'anima, il braccio destro ed il più fermo sostegno dell'indipendenza, amiamo però credere che non si lascieranno abbattere e scoraggiare. La Provvidenza che sino ad ora ha così visibilmente protetta questa grande e nobile causa, non può abbandonarla in un momento così critico. L'Italia perdette il conte di Cavour, ma le resta il Re Vittorio Emanuele: ecco la nostra speranza e la consolazione nostra.

La *Patrie* dal canto suo fa precedere queste parole ad alcuni cenni biografici dell'illustre defunto:

Il conte di Cavour è morto. Questa triste notizia è un grande avvenimento non solo per l'Italia, ma per l'Europa intera.

Morto sul più bello dell'opera sua e per così dire sul campo di battaglia, nel momento il più decisivo della vittoria.

La fine di questo potente lottatore, improvveduta e repentina, è commovente e tragica come quella di Mirabeau. L'Italia tutta si sentirà colpita nel profondo dell'anima. Ciò che avveniva sotto alle finestre di Mirabeau morente, lo doveva sotto a quelle del conte di Cavour agonizzante. Quanti giovani italiani avrebbero dato il loro sangue per richiamare alla vita il più previdente ed il più vigoroso operaio della loro rigenerazione!

Nel conte di Cavour si sono estinti lo spirito di un grand'uomo di stato ed il cuore di un grande patriota.

Le Temps, così si esprime:

Il conte di Cavour soccombette stamane a sette ore, in seguito alla malattia che lo affliggeva da parecchi giorni, e di cui gli amici d'Italia seguivano l'andamento con un ansioso interesse ed una dolorosa simpatia.

Questa funebre notizia avrà un'eco immenso pel mondo. I nemici dell'indipendenza italiana ne gioiranno forse come d'un successo decisivo.

Tocca all'Italia dar loro una smentita. I suoi più cari interessi, il suo onore, e la gloria stessa dell'uomo di stato che l'ha tanto illustrata le impongono il dovere di ben progredire nell'opera incominciata e condotta quasi al suo termine con una abilità così rara e con una così patriotica perseveranza.

Sì, la gloria stessa del conte di Cavour sarebbe diminuita, perchè la chiaroveggenza di un uomo di stato fa parte della sua gloria, se gli avvenimenti dimostrassero che esso presumeva troppo dà suoi compatrioti e che troppo richiedesse dal valore del suo popolo.

Il supremo omaggio che possono rendere gli italiani al loro grande ministro, al fondatore della loro unità, si è quello di mostrare che essi possono far senza di lui. Non si è una nazione, se non che a patto di non dipendere da un uomo solo, e gli italiani terranno ad onore di far vedere che essi sono una nazione. I partiti dovranno mostrare che erano contenuti dal loro patriottismo e non dall'ascendente o dall'abilità del conte di Cavour. Che questo doloroso avvenimento in luogo di ritardarlo, affretti il compimento dell'unità italiana, con l'intima unione di tutte le forze morali, di tutte le energie del paese. L'opinione, questa grande potenza moderna, che il conte di Cavour contribuì tanto a conciliarle, non la abbandonerà perchè l'Italia non voglia abbandonarsi da sè medesima.

L'*Opinion Nationale* dopo aver dato un rapido sguardo ai principali avvenimenti della vita politica del conte di Cavour, così conchiude:

Il conte di Cavour molto fece, ma esso muore lasciando incompiuta quell'opera, a cui si era dedicato.

Manca all'Italia la sua capitale; le manca una delle sue provincie le più importanti, e per realizzare la completa unità, Vittorio Emanuele da un lato si trova di fronte al papa ed a tutto il partito cattolico e dall'altro al cospetto dell'Austria.

In tale situazione, la morte del conte di Cavour è un avvenimento sfortunato. L'illustre uomo di stato lascia un vuoto difficile a riempiersi; ma un pensiero ci consola e deve consolare il suo paese; i destini dei popoli non dipendono dalla vita di un uomo per quanto grande esser possa. L'Italia raggiungerà adunque lo scopo supremo delle sue speranze: ma forse non vi perverrà che con isforzi pericolosi che il conte di Cavour avrebbe potuto, meglio che qualunque altro, schivare col mezzo di transazioni profondamente calcolate.

Il sig. Peyrat scrive nella *Presse:*

Noi verghiamo queste linee sotto l'impressione d'un dolore profondissimo e di cui non giova moderare l'espressione.

Il signor di Cavour è morto. Questa notizia echeggiò nel cuore di tutti gli amici della libertà che da un estremo all'altro dell'Europa battono della stessa pulsazione.

Esso muore al momento in cui la rigenerazione dell'Italia essendo ormai compiuta in forza dello irresistibile ascendente della giustizia e del diritto, esso lavorava e radunava tutti gli animi sotto l'impero delle nuove leggi, nel momento in cui esso non conosceva più altri nemici che i soli nemici dell'Italia e della libertà.

Esso pose i veri fondamenti dell'indipendenza e della unità d'Italia; esso non potè compiere la sua vasta impresa, ma la lasciò al sicuro dalle offese de' suoi più pericolosi nemici.

Tutta la potenza di questa mente forte, di questo animo superbo, era diretta verso l'emancipazione del suo paese; questo pensiero, questo sentimento, questo bisogno lo tormentavano senza posa: da dieci anni esso visse esclusivamente per l'Italia e per la libertà; vi si era tutto quanto dedicato.

In mezzo all'effervescenza di tutte le passioni, di tutti gli odii, di tutte le intemperanze, esso conservò sempre la ragione, la prontezza e la sicurezza del colpo d'occhio, senza di che non si è uomo di Stato.

Esso avea veduto nel 1848-49 le conseguenze funeste degli errori, in cui animi troppo ardenti avevano trascinato l'Italia. Da sei anni esso ne avea prevenuto una grande quantità; da un anno lavorava a ripararle tutte.

Il dispaccio che ci reca da Torino questa triste notizia, parla dell'emozione profonda da cui la popolazione fu colpita allorquando seppe che ogni speranza era perduta. Se i principii del signor di Cavour non fossero stati quelli della verità, della giustizia e del diritto, questo grand'uomo di stato non sarebbe oggidì l'oggetto di così universale e potente rimpianto. Grande lezione per quelli che vogliono farsi una durevole popolarità.

Come un eroe che cade sul campo di battaglia quando la vittoria è assicurata, il signor conte di Cavour ha potuto morire contento. Esso ha veduto l'Austria abbattuta, i piccoli tiranni dell'Italia espulsi, la corte di Roma alle distrette, gl'Italiani cresciuti nella stima e nella simpatia dell'Europa. Esso assunse il potere in un piccolo paese di quattro milioni di abitanti; esso lega alla posterità ed alla storia una grande nazione di venticinque milioni di cittadini liberi ed indipendenti. Ed il giorno in cui il Parlamento italiano aprirà le sue sedute nel Campidoglio, esso collocherà su di un piedestallo nella sala delle sue deliberazioni la statua del signor di Cavour.

Nulla mancò alla sua gloria. Esso sopportò e meritò l'odio implacabile di tutti i controrivoluzionarii, ebbe l'ammirazione, la riconoscenza ed i rimpianti di tutti gli amici della libertà.

I suoi nemici che l'hanno così indegnamente calunniato ed insultato, lo vollero far passare per il più gran perturbatore dell'Europa. Dio voglia che gli avvenimenti non mostrino loro un giorno che questo perturbatore e questo rivoluzionario era il primo rappresentante dell'ordine, la più solida guarentigia della pace in Europa.

Leggesi nel *Pays*:

Le forze della rivoluzione italiana erano concentrate nella mano potente del signor di Cavour. Da cinque anni il conte di Cavour lavorava senza posa a regolarizzarla, a dirigerla, a moderarla. Non havvi organizzazione umana che possa resistere a queste lotte incessanti, a queste inquietudini senza tregua.

Quale sarà l'influenza di questo avvenimento sulle sorti dell'Italia? Dio lo sa. Oggi piucchè mai è agli italiani che la Provvidenza consegna il destino dell'Italia. Se l'uomo politico è morto, si faccia rivivere il suo pensiero. La mente che ha così bene preparata l'emancipazione del suo paese lascierà dietro di sè delle utili tradizioni, delle preziose memorie, tutta una vita politica da studiarsi e consultarsi.

Quando la morte colpì il cardinale di Richelieu la sua politica gli sopravvisse e la Francia potè raccoglierne i beneficii almeno in parte. Che questo esempio non vada perduto per l'Italia. Che essa cammini risolutamente nella via che il signor di Cavour ha tracciata; ma che la risoluzione non escluda la prudenza.

La prima legge d'ogni progresso è la moderazione. La rivoluzione contenuta sin qui spererà senza dubbio che le dighe ormai siano rotte; essa vorrà precipitare gli avvenimenti e far ricorso alla forza. Tocca agli animi onesti il collegarsi per evitare un tale disastro.

Ogni violenza sarebbe la perdita della libertà italiana.

Il *Siècle* ci porge questi affettuosi consigli:

Per quanto vasto sia il moto lasciato dalla subitanea disparizione del gran ministro che è morto testè, la causa italiana non può, non deve soffrirne.

Piucchè mai in presenza di questa tomba aperta, noi scongiuriamo tutti i patrioti italiani, senza distinzione di partiti, di gradazione, d'opinioni, di dimenticare quello per cui vanno divisi, e non pensare che a quello che li unisce; di continuare in comune la gloriosa impresa a cui il signor di Cavour collegò il suo nome immortale.

Il rappresentante più eminente dell'indipendenza, dell'unità, della nazionalità italiana vive ancora, Dio mercè! Che tutti gli uomini di cuore; che tutti i cittadini italiani si stringano attorno a Vittorio Emanuele. Che gli porgano, col tributo della loro devozione e de' loro lumi, quello spirito di conciliazione e di concordia senza cui tutto quanto si è fatto ed ottenuto fin qui potrebbe essere rimesso in forse.

L'Italia fece una perdita crudele; nessuno meglio di noi può misurarne l'estensione; ma la causa italiana sopravvive, il principio non muore punto.

La Francia che tanto fece per questa sacra causa che così potentemente aiutò l'emancipazione di questo popolo amico, che versò per lui tanto sangue glorioso a Magenta e Solferino, la Francia può oggidì con un motto salvare l'Italia; ch'essa riconosca alla faccia dell'Europa il regno italiano.

Bando allo scoramento. Non lasciamoci andare a nessuna delle apprensioni e dei terrori che i nemici della nazionalità italiana non mancheranno di accreditare.

Nulla è disperato se dinnanzi a questa calamità pubblica che la colpisce, l'Italia ed i suoi più grandi cittadini fanno tacere le loro divisioni e collegarsi attorno di Vittorio Emanuele e lo secondano nel compimento dell'opera immensa che gl'incombe.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Marina nazionale. — Sulla proposta del ministro della marina e con decreti firmati in udienza del 7 aprile 1861:

Baldisserotto Francesco, capitano di fregata nell'ex-marina siciliana, nominato luogotenente di vascello di 1.a classe nello stato-maggiore generale;

Sandri Antonio, id., id.;

Miloro Antonio, id., id.;

Tiling Gustavo, id., id.;

Trifiletti Antonio, id., id.;

Ferrari Domenico, capitano di corvetta nell'ex-marina siciliana, nominato luogot. di vascello di 2.a cl. nello stato-maggiore generale;

Gavaroni Antonio, id., id.;

Orlandini Luigi, id., id.;

Laganà Giovanni, luogotenente di vascello di 2.a classe nell'ex-marina siciliana, nominato sottot. di vascello nello stato-maggiore generale;

Davi Pietro, ufficiale di porto nell'ex-marina siciliana, nominato sottoten. di vascello e luogot. di porto.

Camera dei deputati. — Stante il lutto assunto per la morte del conte di Cavour, i ricevimenti del presidente della Camera dei deputati al Palazzo Carignano sono sospesi.

Dall'ufficio di questura della Camera dei deputati il 7 giugno 1861.

D'ordine
P. Trompeo, *segretario.*

Notizie universitarie. — Il prof. Guglielmo Rossi continuerà domani, domenica, alle 2 pom. nel solito locale di codesta R. università la sua lettura di scienza finanziaria.

Società promotrice delle Belle Arti — La Direzione, associandosi al lutto patrio per la perdita di S. E. il conte di Cavour, deliberava di tener chiusa la pubblica esposizione di Belle Arti nei giorni di giovedì e venerdì scorsi.

Ora fa noto che in vista di tale interruzione sarà prolungata la durata della esposizione medesima sino alle ore 3 pomeridiane del giorno di mercoledì 12 corrente.

Nella domenica successiva (16) a un'ora pomeridiana, avrà luogo l'adunanza generale dei socii per l'estrazione dei premi.

I signori soci sono pregati di intervenire.

Per la Direzione,
Luigi Rocca, *direttore segretario.*

Beneficenza. Resoconto della rappresentazione che ebbe luogo al teatro Carignano la sera del 1° giugno 1861 a favore del collegio degli Artigianelli:

Entrata

N° 231 biglietti di platea a 1 20			L. 280 »
« 24 » loggione a 0 60			« 14 40
« 31 posti riservati a 1 20			« 37 20
« 37 palchi serali			« 280 »
Introito serale al camerino del teatro			L. 611 60
Largizione di S. A. R. il principe di Savoia Carignano	L. 100 »		
Altra largizione	« 8 »		
N° 663 biglietti ritenuti dalle signore patrone o da altri personaggi cui furono inviati	« 795 60		
	L. 903 60		903 60
Introito totale			L. 1515 20

Uscita

Spese serali teatrali ordinarie	L. 75 »
Id. id. straordinarie	« 69 40
Per stampa lett., circ., programmi	« 50 »
Vestiario	« 16 50
Spese diverse	« 93 75
	L. 304 65

Introito totale	L. 1516 20
Uscita	« 304 65
Introito netto	L. 1210 55

Claudina Minart. Leggiamo nella *Gazzetta dell'Umbria*:

« Siamo lieti di annunciare trovarsi fra di noi dall'altra sera la ormai celebre Claudina Minart, sfuggita due volte per miracolo dalle mani del sanfedismo che, non potendo prenderla in altro modo, la volle prima pugnalare, poi carcerare sotto l'imputazione di tener mano al partito liberale di Roma. Sebbene il suo passaggio fosse nel più stretto incognito, fu segnato de numerosi attestati di simpatia, chè non ha permesso maggiori la particolare modestia della persona ed il bisogno di cautela, trattandosi di una perseguitata *da chi non perdona mai.*

NOTIZIE POLITICHE

ESEQUIE DEL CONTE DI CAVOUR IN SANTENA PRESSO CHIERI

La salma del conte Cavour era trasportata la notte scorsa dalla chiesa della Madonna degli Angeli a Santena. Due frati della parrocchia stavano a guardia. Essa vi arrivava oggi, 8, in sugli albori e veniva posta nel Castello.

Nel mattino si recarono a Santena, per accompagnare i marchesi Cavour padre e figlio e render un estremo tributo di riverenza ed affetto al venerato loro capo i signori cav. Artom, conte Perrone di San Martino e conte Radicati di Brozolo che furono gli ultimi segretarii addetti al gabinetto particolare dell'illustre ministro degli affari esteri.

Alle ore 10 la salma era trasferita dal castello alla chiesa parrocchiale con mesta solennità.

Un distaccamento del 4° reggimento granatieri di Lombardia ed uno del 46 reggimento di fanteria dei depositi che risiedono in Chieri, tutta la guardia nazionale di Chieri colla musica, parte precedevano il feretro, parte facevano ala lungo la strada per la quale passava.

Seguiva una grande turba di popolo accorsa dai vicini paesi, quindi un numeroso clero col parroco.

Il feretro, portato dai famigli, era coperto di corone che quel buon popolo vi aveva poste in segno di onoranza verso l'uomo che l'aveva beneficato.

Dietro il feretro era tutto il consiglio comunale di Chieri (di cui la borgata di Santena fa parte) colla bandiera del comune, tutte le autorità principali di Chieri, i due maggiori dei depositi menzionati di sopra, ed infine tutti i famigli della casa Cavour.

La guardia nazionale di Santena scortava il feretro.

Giunto alla chiesa, cominciò la messa solenne con scelta musica e vennero poscia fatte le ultime esequie. Compiuta la religiosa funzione, la bara era estratta dalla chiesa fra il saluto dei tamburi e delle bande musicali, e fatto il giro esterno della chiesa col solo accompagnamento della guardia nazionale di Santena, dei tre segretari del gabinetto degli affari esteri, che seguivano a capo scoperto, e delle persone di servizio, era recata in una piccola cappella nei sotterranei della parrocchia dove stanno le tombe di casa Cavour ed in una nicchia veniva murata.

Così finiva la funebre cerimonia in mezzo alla più viva e profonda commozione di coloro che vi assistettero.

Fortunata Santena, che racchiude le spoglie di uno dei più grandi uomini, onde si onori l'Italia ed il cui nome vivrà imperituro, come imperitura sarà la generosa opera di patrio riscatto alla quale egli dedicò l'ingegno e la vita!

Il barone Ricasoli è stato ricevuto oggi da S. M. il Re alle ore cinque pomeridiane.

L'onorevole deputato ha accettato, dopo lunga conferenza, l'incarico affidatogli da S. M. di formare il ministero.

Egli era additato a quest'ufficio dalla maggioranza della Camera e dalla popolazione.

Speriamo ch'egli non incontrerà molta difficoltà a formare il ministero: egli è frattanto un'arra che il programma politico del conte Cavour sarà mantenuto in tutta la sua estensione.

Non occorre avvertire che certe combinazioni state annunziate da qualche giornale, prima ancora che il barone Ricasoli fosse ricevuto dal Re, sono o premature, o molto problematiche.

Rinunciamo a riferire le voci che questa sera corrono, perchè troppo vaghe, non avendo l'onorevole Ricasoli avuto ancora il tempo di conferire cogli uomini politici che egli desidererebbe associarsi.

Il *Diritto* ha annunziato ed altri giornali hanno ripetuto che S. M. l'imperatore dei francesi aveva riconosciuto il regno d'Italia il giorno stesso della morte del conte Cavour.

Saremmo molto lieti poter confermare questa notizia; ma ci sembra superfluo il far riflettere che se era desiderabile, era però poco probabile che il governo francese, il quale aveva differito finora il riconoscimento del nuovo ordine di cose, a cui esso ha tanto contribuito, si affrettasse a riconoscerlo ora che è mancato il grande uomo di stato, che dell'amicizia della Francia aveva fatto il perno della sua politica e mentre non si conosceva ancora come si costituirebbe la nuova amministrazione.

La Francia può essere sicura che la politica italiana continuerà nella via finora percorsa e noi abbiamo fiducia che il riconoscimento, il quale dicevasi prossimo, non sarà di molto ritardato, stringendo vieppiù l'alleanza de' due governi e delle due nazioni; ma frattanto la notizia divulgata è prematura.

Ieri abbiamo annunziato che il generale Klapka era con Kossuth alla testa dell'emigrazione ungherese nel funebre convoglio del conte Cavour.

V'era solo il sig. Kossuth; il generale è a Londra.

Con nostro stupore leggiamo nel *Siècle* di Parigi del 7 un appello all'insurrezione indirizzato agli ungheresi.

Il *Siècle* l'ha tolto dal giornale *Les Nationalités*, il quale pare l'abbia copiato da un foglietto volante stampato a Milano.

Siamo autorizzati a dichiarare che quell'indirizzo è apocrifo, e che si sta rintracciandone l'autore per procedere contra di esso a termine di legge.

Riceviamo da Bergamo il seguente dispaccio:

Oggi (8) si celebrarono solennissime esequie alla memoria del conte di Cavour. Intervennero tutte le autorità, l'intera legione della guardia nazionale. Immensa la folla del popolo. Tutti i volti erano atteggiati a grande dolore. Continua il lutto, ma la popolazione non è scoraggiata.

Riceviamo il seguente dispaccio privato:

Buckarest, 8 giugno.

La notizia della grande sventura dalla quale venne colpita l'Italia ha prodotto qui una profonda emozione.

Le dimostrazioni di dolore sono universali. L'assemblea nazionale ha votato all'unanimità una proposta con cui dichiara di associare il proprio dolore a quello dell'Italia.

Leggiamo nel *Monitore Toscano*:

Uno spiacevole incidente ha disturbato questa sera la città contristata dal lutto in cui tutta la nazione oggi era immersa per la perdita fatta del suo più grande uomo di stato. Alla processione

dell'ottavario del *Corpus Domini*, solita farsi intorno le fondamenta del Duomo, si è veduto unirsi una schiera di persone che hanno fama di essere avverse all'ordine attuale di cose ed al nostro risorgimento nazionale. L'insolita devozione di costoro, la pompa da essi spiegata con provocante ostentazione di croci e decorazioni granducali, austriache e papali, la scelta del giorno per fare questa pubblica mostra quando appunto la nazione rediviva piangeva la morte immatura di uno dei suoi più validi propugnatori, ha così violentemente eccitata la indignazione del popolo circostante, che non ha saputo frenarsi, mentre il baldacchino stava per entrare in chiesa, dal manifestarla con segni non equiveci e clamorosi di disapprovazione e di spregio. Ci duole dover costatare che queste manifestazioni, che ci spieghiamo pur troppo ma che non sapremmo lodare, non sono state nè brevi nè sobrie. Tuttavia quell' ordine maraviglioso che è vanto di questo popolo assennato, speriamo che non sarà turbato più oltre neppur lievemente, e ce n' è garante la civiltà stessa del polo che sa di poter esser tranquillo perchè sa di esser forte; l'attitudine della nostra brava guardia nazionale che è accorsa spontanea in sì gran numero e con tanta diligenza per tutelare l'ordine dove il bisogno se ne mostrava; e amore che tutti portano al Re, all'Italia, alle istituzioni che garantiscono la libertà e l'indipendenza della nazione.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 6 *giugno*.

Io vi scrivo col lutto nel cuore. Sin da stamane ci giunse la terribile notizia, che temevamo ogni istante ricevere, da due giorni. Si è sparsa per Parigi colla celerità del lampo, e per quello che posso giudicare colla mia esperienza, la morte del grand'uomo di stato produsse un'immensa sensazione.

Non prendo abbaglio dicendovi che il dolore sarà tanto profondo quanto generale, perchè il conte di Cavour era in Francia ed in tutta Europa come la più alta e la più fortunata personificazione delle nobili aspirazioni, per le quali l'Italia lavora sin dagli ultimi venti anni. E questa esistenza così grande, così brillante, così eccezionale, a cui si annettevano e con ragione tante speranze e la prospettiva di un bell'avvenire per gli interessi liberali, si trova fermata nel momento stesso in cui stavamo per raggiunger la meta.

Egli è un colpo terribile che l'Italia riceve per questa morte di uno dei suoi più nobili figli che intraprese e condusse quasi alla fine un'opera sino ad ora reputata impossibile dalla diplomazia europea ....

Il dolore che si è impossessato di tutti gli animi che hanno simpatia per l'Italia, è aumentato dall'ansia di tutti i pensieri, di tutti i timori che assalgono il nostro cuore. L'eredità che questo uomo illustre lascia ai suoi successori, eredità piena di doveri, troverà essa spalle abbastanza forti per portarla? La saggezza e l'energia di cui egli fece prova, qualità così di rado riunite, e colle quali rese tanti e luminosi servizii, saranno penetrate sufficientemente in coloro che assumeranno la cosa pubblica dopo di lui?

La politica italiana continuerà a conservare il preciso carattere di accordo nazionale, di forte volere, di cammino assicurato, di prudenza nell'energia, di perseveranza nelle aspirazioni, di grandezza che impone ai nemici e rassicura gli amici, di saggia e paziente diplomazia, accanto di una incrollabile risolutezza di ottenere coi più grandi sacrifizii ciò che la nazione reclama come un diritto, ciò che la civiltà e le idee di libertà le impongono come un dovere?

Ecco le questioni che si presentano al nostro spirito ansioso e che dovranno farsi innanzi a questa tomba tuttora aperta, coloro che la posizione loro chiama ad impiegar tutte le loro forze per continuare un'opera che se riesce promette di essere l'avvenimento del secolo.

Voglia il buon genio d'Italia guidarvi tutti! — quello spirito di unione che produsse veri miracoli stia al dissopra di tutte le vostre risoluzioni — gli onesti si raggruppino attorno questa bara che tolse per sempre un uomo che lascia un grande esempio degno di sopravvivere in coloro che dovranno lavorare attorno all'edifizio così nuovo e pur troppo così fragile della ricostituzione italiana.

Teniamo conto del patriotismo degli italiani, lo invochiamo col diritto delle nostre simpatie e dei nostri sforzi comuni.

L'Italia rappresenta la causa delle libertà per tutta l'Europa: se essa soccombe, lo sarà per lunghissimi anni.

Noi speriamo e temiamo. Una nazione che compì atti così meravigliosi non potrebbe venir meno per lo scomparire d'un uomo quanto grande esso possa.

Il conte di Cavour è morto e con esso ci manca il talento di un uomo il più importante dei tempi moderni, ma le sue idee, i suoi sentimenti, le sue virtù sopravviveranno nella nazione, donde uscì egli stesso. Noi lo ripetiamo, la sua grand'ombra si librerà sui destini e sugli uomini d'Italia ed i suoi stessi leali nemici si inspireranno a questo grande modello per guidare a buon porto un' opera così difficile, ma così gloriosamente da lui cominciata.

Se Roma e Venezia sono la terra promessa degli italiani, Cavour è il Mosè, e scomparve sul limitare — ma noi siamo fermamente convinti che la nazione vi entrerà. Ella ed i suoi capi devono ricordarsi che i mezzi che vi conducono più certamente sono l'*unione*, la *saggezza* e la *perseveranza*.

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese*:

Il rapporto della Commissione legislativa sul messaggio governativo circa alla strada ferrata del Lucomagno conchiude proponendo:

1° Il gran consiglio non può acconsentire alle dimande contenute nelle istanze 19 o 23 aprile p. p. del comitato del Lucomagno, nè alla proposta contenuta nel messaggio 25 aprile p. p. (Il rapporto avverte che questo punto è di semplice maggioranza, composta dei sig.i Battaglini, Frasca, Maderni, Cattaneo, Mariotti).

2° Il Consiglio di stato è autorizzato a continuare le pratiche iniziate col governo italiano e coi delegati dei cantoni dei Grigioni e di S. Gallo e attuarne di nuove nell' intento di rimovere per quanto sia compatibile cogl' interessi ticinesi gli ostacoli all' esecuzione del passaggio del Lucomagno e della linea meridionale.

3° Intorno all' esito delle conferenze il gran consiglio sarà immediatamente informato per le opportune ratifiche al caso.

Ecco la dichiarazione fatta dal sig. Shmerling alla seduta del 5 corrente rispetto alla competenza del Consiglio dell'impero:

In nome del governo io dichiaro alla Camera quanto segue:

Coi decreti del 26 febbraio fu convocato il Consiglio dell'impero riunito; i passi fatti finora dal governo per ottenere questo risultato non ci hanno ancora messi in grado di veder qui raccolto il Consiglio dell'impero completo.

In conseguenza il governo non ha fatto finora nessuna proposta che appartenga alla competenza del Consiglio dell' impero completo, ravvisando esso nella presente assemblea soltanto il Consiglio dell' impero distretto; noi ci sentiamo tanto più fortemente messi a fare senza ambagi questa dichiarazione, perchè più tardi non possa esserci fatto il rimprovero d'aver condotto l'assemblea ad approvare tali atti, per i quali potesse essere più tardi mossa la eccezione di incompetenza.

— Scrivono da Rastatt al *Giornale di Francoforte*:

Il 27 maggio disertarono dalla fortezza due uomini del primo battaglione austriaco, arciduca Guglielmo. La pattuglia che accorse per arrestarli componevasi di un ufficiale e di alcuni uomini. Veduti i fuggiaschi mentre attraversavano il Reno, non esitò ad inseguirli anche sull'opposta riva del fiume. Le autorità francesi della vicina città di Seltz, informate di quella violazione di territorio, arrestarono l'ufficiale co' suoi uomini, e non li rimisero in libertà se non dopo apposite negoziazioni.

Il governo austriaco di Magonza, come autorità militare suprema per tutte le truppe imperiali disseminate nelle fortezze, ordinò di aprire un' inchiesta rigorosa per un sì deplorevole incidente.

Leggiamo nell' *Osservatore triestino*:

Il nostro carteggio d' Atene ci reca alcuni particolari sugli ultimi arresti politici, di cui parlarono i dispacci telegrafici. Parlavasi della scoperta di una grande congiura che tendeva ad assalire il palazzo del Re per costringerlo a licenziare i ministri e a convocare un' assemblea nazionale ecc. Il fatto è che la notte del 27 p., dopo un consiglio di ministri che durò 7 ore, furono arrestati e condotti a Nauplia i maggiori Bozzaris e Simbrakski, e i tenenti Makris e Klimaks. Vennero pure arrestati il giornalista Kalamidas e l' ex-ufficiale russo Bulgaris, accusati d' alto tradimento. Alla signora Mavromichalis, posta sotto la protezione del governo russo, fu intimato lo sfratto entro 3 giorni, coll' assenso della legazione di Russia. Furono arrestati parecchi altri cittadini, e diconsi prossimi ancora 100 arresti. Tre giornalisti che dovevano essere arrestati riuscirono a sottrarsi alle ricerche del governo. Alcuni ufficiali sospetti furono trasferiti dalla capitale nelle provincie più lontane. Il colonnello Lazzaretto, comandante di Atene, fu nominato a governatore militare, e il generale di Hahn a comandante supremo di tutte le truppe stanziate all' Est e al confine turco. La polizia fu posta sotto gli ordini del governatore militare. È giunto in Atene il nuovo inviato ottomano Fotiades.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 7 *giugno sera*.

Assicurasi che l'imperatore abbia inviato al Re Vittorio Emanuele una lettera autografa, in occasione della morte del conte di Cavour.

Sono giunti qui Villamarina e d'Azeglio.

Al corpo legislativo fu chiusa la discussione generale sul bilancio. Domani avrà luogo la discussione dei bilanci dei vari ministeri.

L'*Ami de la Religion* ha da Roma, in data del 6:

« Il papa fu assalito oggi da alcuni brividi susseguiti da febbre leggierissima che gli impedì d'intervenire alla processione. »

La *Patrie* accenna a un dispaccio, secondo il quale Fuad bascià avrebbe dichiarato che egli risponde della tranquillità del Libano.

Il *Pays* dice che vari medici furono chiamati a consulto sulla salutedella regina d'Inghilterra.

Londra, 8 *giugno*, *mattina*.

Peel chiama l'attenzione della Camera sulla monte del conte di Cavour, del quale tesse l'elogio.

Russell, rammentando com'egli sia stato impegnato col conte di Cavour in transazioni diplomatiche, attesta che il sommo statista aveva consacrato tutte le sue forze al paese, fatto uso di tutto il suo potere per compiere l' opera dell' indipendenza italiana, agendo prima d' accordo colla Francia e coll' Inghilterra nella guerra di Crimea, intervenendo quindi al congresso di Parigi, ove rivelò con grande forza e costanza i mali dell'Italia. L'oratore conchiuse col dire: « È certo che la storia porrà in rilievo il suo carattere. » (*Vivi applausi*).

O'Donoghue attacca la memoria del conte di Cavour, che « cagionò al papa la perdita dei suoi dominii. » — *L'oratore solleva una tempesta di disapprovazioni nella Camera.*

Miles dice che la morte del conte di Cavour è una perdita per tutto il mondo civile.

Palmerston condanna l'espressione di O'Donoghue, e tributa grandi elogi al conte di Cavour. Dice che la di lui memoria vivrà negli annali del suo paese, avendo egli posto in Italia le basi del progresso costituzionale, legale e sociale.

Russel dichiara alla Camera che Dunlop fu richiamato da Pesth dietro domanda dell' Austria, non già perchè il governo inglese fosse scontento della sua condotta.

Parigi, 8 *giugno*, *mattina*.

Assicurasi che la sessione del Corpo legislativo sarà nuovamente prorogata.

Napoli, 8 *giugno*.

Anche nelle provincie napolitane e siciliane fu grandissima la costernazione all' annunzio della morte del conte di Cavour. A Palermo si chiusero tutte le botteghe in segno di lutto.

Parigi, 8 *giugno*.

Breslavia, 8. A Varsavia fu pubblicata una ordinanza contenente una lista di oggetti il cui uso è vietato dalla polizia. Sono tra queste le berrette quadre, le tonache polacche, i panciotti e le cravatte colore d'amaranto, le calzature dello stesso colore, gli abiti di colore appariscente e di taglio inusitato.

Assicurasi che il granduca Michele è aspettato a Varsavia.

Vienna, 8. Corre voce che il Consiglio dell'impero sarà prorogato.

— —

Borsa di Parigi

		Giugno 7	8
Fondi francesi	3 0/0	67 60 (*)	67 65
Id. id.	4 1/2 0/0	96 25	96 40
Consolidati inglesi	3 0/0	90 3/8	90 1/4
Fondi piem. 1849	5 0/0	72 60	72 60
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		690	692
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		370	378
Id. Id. Lomb.-Venete		490	492
Id. Id. Romane		227	228
Id. Id. Austriache		505	507

(* *Vaglia staccato.*

Roma, 5 *giugno*.

Togliendo a pretesto un canto patriottico, i gendarmi papali hanno fatto fuoco sopra tre persone in una via campestre presso Velletri. Restò ucciso un bambino nelle braccia della madre.

Parigi, 8 *giugno*, *sera*.

Bucharest, 4. Una dichiarazione del ministro degli affari esteri reca che la Porta ha acconsentito all' unione completa dei Principati. Una conferenza siriunirà a Parigi e regolerà quanto prima la questione in modo soddisfacente. È convocata una Commissione centrale.

La caserma di S. Giorgio, valutata a quattro milioni, è in fiamme.

Nuova York, 27 *maggio*. — Le notizie sono stazionarie. Fu rinnovato il blocco di Charleston. Nel forte di Monroe sono state condotte ventitre prede. È soscritto un prestito di nove milioni di dollari. — I cambii a 106.

Parigi 3 *giugno*, *sera*.

Il signor Fould è stato chiamato a Fontainebleau. Assicurasi ch'egli partirà quindi per Torino.

Costantinopoli, 6. Oggi presso Alì bascià fu tenuta una seconda conferenza per regolare la quistione della Siria. Lo accomodamento si considera come probabile. Omer bascià, appena giunto a Mostar, prese le necessarie misure per impedire ai montenegrini di continuare la stragi. Il 24 fu firmata una transazione fra i delegati della banca di Francia i debitori. Miglioramento nella salute del sultano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 7 *sera*.

Annunciasi l' imperatore avere scritto una lettera al Re Vittorio onde esprimergli le sue condoglianze per la morte di Cavour e la fiducia negli uomini politici che saranno per succedere a questo.

La salute della regina Vittoria ispira grande inquietudine. Il principe e la principessa di Prussia sono aspettati a Londra.

Parigi, 8 *giugno*, *mattina*.

Per la morte del conte di Cavour rimane sospesa momentaneamente la trattazione delle grandi questioni politiche.

O'Donnoghe, avendo biasimato nella Camera dei Comuni il conte di Cavour per il modo nel quale si è comportato verso Roma, suscita la universale indignazione.

Peel, Russell rispondono facendo l' elogio del sommo statista. Lord Palmerston dichiara essere egli l'onore della civiltà moderna.

Si notano alcuni indizii di ravvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra nella questione del Libano.

Parigi, 8 *giugno*, *sera*.

Non ha fondamento (pas serieux) la notizia che il generale Lambert sia destinato a sostituire definitivamente il generale Gorciakoff nel posto di governatore a Varsavia.

Souchazonett è ammalato di oftalmia acuta.

Tornasi di bel nuovo a parlare della nomina del granduca Michele a vicerè. Intanto è vietata ogni foggia di vestire, ogni colore nazionale siccome segni sediziosi.

I separatisti americani hanno fortificato Manassas e aspettano rinforzi da Richemond.

Le forze dei federalisti hanno avuto un aumento di 5,000 uomini.

Il generale Butler entrato ad Hampton.

Ad Harpers-Ferry sonvi 10,000 separatisti.

Charleston è bloccata.

È smentita la notizia della conchiusione di un trattato tra Francia e Spagna riguardante il possesso delle Antille.

La Porta ha acconsentito che in una prossima conferenza che si terrà in Parigi venga definitivamente regolata la quistione dei Principali Danubiani.

BORSA DI TORINO

8 *giugno* 1861.

Fondi pubblici		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1849 5 0/0 1 gen.	G. p. d. B.	72 60	72 80 31 lugl.
« «	Matt. .	74 —	73 85 30 giug.
Fondi privati			
Cassa com. e ind.	G. p. d. B.	— —	328 30 giugn.

Cambi	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta .	214 1/4	213 1/4
Franc. s. M.	214 1/4	213 1/4
Lione . .	100	99 —
Londra .	25 34	25 07 1/2
Parigi . .	100 —	99 —
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *id.*	id.	
Milano *id.*	id.	

Corso delle monete		
Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 .	20 0
Id. di Savoia	28 32	28 52
Id. di Genova	78 75	78 98
Aggio *argento per ogni* 1000		
Scudi vecchi .	3	. 0/0
Id. Carlo X .	4	— 0
Id. nuovi .	. —	— .

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali tedeschi, francesi, inglesi e spagnuoli.

AVVISO

Avendo ottenuto dalla degnazione di S. M. il Re d' Italia il segnalato favore di poter riprodurre colla fotografia la di lui effigie, la quale, sebbene scolpita nel cuor d' ogni patriotta italiano e diffusa grandemente finora con altri mezzi, lasciava tuttavia gran desiderio di vederla ripetuta colla fedeltà fotografica, mi affretto di darne partecipazione a tutti quelli che fanno commercio in tali oggetti, affinchè si possa dare le relative commissioni.

Alessandro Duroni *fotografo di S. M. il Re d' Italia, in Milano.*

Per la vendita all' ingrosso, dirigersi presso Duroni Giovanni Maria, via S. Teresa, accanto al caffè S. Carlo, in Torino, ove trovasi il deposito principale.

Lettere affrancate e spedizione contro vaglia postale.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Si fa noto al pubblico che si vuole affittare od anche vendere il podere del dottore De Benedetti, del quantitativo di moggia 40, corrispondenti a pertiche 200 circa, coltivato a vigna, prato e campi con gelsi e piante fruttifere di diverse qualità, alla distanza di solo mezzo chilometro dalla città di Novara, con grandioso fabbricato rustico-civile frammezzo a due giardini, uno foggiato alla francese, l' altro all' inglese, ed in quest' ultimo trovasi un' ampia serra con una grotta minerale, un laghetto con montagnola, quindi una collinetta con *berceau* di diverse piante di bella fioritura ed altre sempre verdi, ed annesso a detto fabbricato civile un oratorio per la messa non che due camere pel bagno; nel rustico poi fra gli altri locali per ritirare i raccolti di campagna avvene uno di recente costruzione di nove arcate per qualsiasi altro uso e particolarmente per servire di filanda di bozzoli da seta. Il tutto sembra fatto dalla natura per uno stabilimento agrario botanico, per filatorio di seta, o meglio ancora per villeggiatura di qualche grande, come diffatti servì a S. A. R. il defunto duca di Genova per partite di caccia.

Chiunque aspiresse in un modo o nell' altro di farne acquisto, non avrebbe altro che a presentarsi dal notaio Pennotti in Novara al n. 526 per l' opportuna trattativa e visione del relativo capitolato.

RIVOLI I **Fratelli Tribaudino** già fabbricanti da corami in Giaveno notificano ai negozianti e consumatori di detto genere, venditori di pelli e rusca, di aver trasferto la loro fabbrica in casa propria a quattro miglia distante da Torino, lungo lo stradale di Rivoli.

Per la buona concia da lunghi anni praticata e per la comodità di detta fabbrica sperano vedersi favoriti del loro concorso.

Per le commissioni dirigersi ai proprietari.

DA AFFITTARE al presente *Campagna signorile* denominata *La Marcia*, con cappella e ampio giardino cintato, e scuderia, nella miglior aria salubre, presso Rivoli, a cinque minuti dalla strada reale. Recapito allo Stabilimento Verrina dal segretario Genesio, piazza Castello, Torino.

GIUSEPPE VERGNANO

in Torino, via S. Maurizio già Rosa Rossa, n. 2, continua la vendita e distribuzione a prodotto a 1 decimo della semenza bachi immune da malattia.

IL MIGLIORE *depurativo* è il **Siroppo** del Bar. **Larrey** senza mercurio. **Rob** vegetale di un'azione radicale reale nelle malattie le più inveterate. Prezzo 10 fr. Parigi, *Lechelle*, rue Lamartine, 35. — Vendesi nelle principali farmacie d'Italia.

CERCASI un impiego civile offrendo cauzione ed i voluti requisiti. Dirigersi in Torino da Verre, via Carlo Alberto, n. 17.

VILLEGGIATURA di 13 camere e 2 cantine d'affittare a Mezzenile, valle di Lanzo, con cortile e giardino chiusi.

Dirigersi ivi al sig. Berolatti, agente, od in Torino dal portinaio, via della Consolata, n. 2.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborrati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, nn. 45-47 (Lettere franche).

PENNE HUMBOLDT

QUATTRO DIMENSIONI DI PUNTE

144 penne per 3 franchi

10,000 fr. a chi proverà, non essere questa la migliore.

Presse per copiare a 16 fr.
» a timbro secco a 17 fr.
E. Bouvard, *Galleria Natta.*

ALLEMANO GIUSEPPE

Meccanico in ***Geodesia fisica e Matematica*** ha trasferto il suo negozio e laboratorio in piazza Carlo Emanuele II già Carlina, isolato del Regio Albergo di virtù, angolo della via del Soccorso, Torino.

IL VERO AMICO DELL'UMANITÀ

un grosso volume, fr. 4; — delle **MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI,** ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — *Dell'impotenza maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1. Di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco D'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. dalle provincie con vaglia postale.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica di **Binot** *M. F. Ch., 109, rue St-Lazare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA JODURATA DI **BIDOT**

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*, approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un' istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma*, De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

DA VENDERE AL PRESENTE

(per causa di partenza) **Mobiglio eleganti di due camere poste in via Carlo Alberto, n. 24, scala in fondo del cortile, piano nobile. Visibile dalle 12 alle 2 pom.**

BOLI DI CUBEBE LECHELLE

al **Tanato di ferro** di un' efficacia incontestabile per guarire in pochi giorni, senza timere nè recidiva le malattie *contagiose, recenti, antiche e croniche.* Prezzo della scatola L. **4 50** e **2 50**. — **Lechelle** a Parigi, *rue Lamartine*, 35. — Dgposito in tutte le principali farmacie di Italia.

Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Borteletti; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Verati; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Milano*, Zanetti.

CЂBEPHOE ⅢACЛO

RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

L' ***Olio Slavo*** di Russia del D.r G. Pasquale, autorizzato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo, serve da undici anni all'uso giornaliero dell'elegante società russa. Questo specifico contro la ***caduta*** e per la ***rigenerazione dei capelli*** ha ottenuto l'approvazione dei medici in Francia e gode di un favore straordinario perchè riconosciuto di una grande efficacia. *Prezzo 20 fr.*

Deposito generale a Parigi presso J. C. Holtz, 23, boulevart Sebastopol (rive droite). Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi.

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia COTTIN, suo genero,

via della Senna, n. 51, Parigi.

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dall' alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero ***Le Roy*** è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo Francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l' impressione del nostro suggello: ***Signoret***, *dott. medico consulente, successore di* Le Roy, *via della Senna, n.* 51.

Deposito presso le principali farmacie d'Italia. I signori farmacisti potranno dare le loro commissioni ai seguenti agenti generali:

Torino, D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5; *Nizza*, Dalmas farm.; *Trieste*, Serravallo farm. — Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis, via Nuova, e da Bonzani, via Doragrossa.

CHOCOLAT PURGATIF DE DESBRIÈRE

Farmacista, rue Lepeletier, 9, Parigi.

Questo ***Cioccolato purgativo*** composto colla ***Magnesia pura*** (il migliore stomatico) purga perfettamente senza riscaldare nè irritare. La sua efficacia è certa contro la *bile*, gli *umori viscidi*, ed è il miglior depurativo del sangue nelle affezioni croniche. Preso a piccole dosi guarisce la stitichezza. Prezzo L. 1 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Firenze*, *Felice Michel*; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia D. Moxpo, via dell'Ospedale, num. 5, Torino. *Alessandria* presso Basilio farm.

BAGNI DI MARE DI MONACO

Vasto stabilimento nuovamente creato **presso di Nizza marittima il solo di tutti i bagni di mare che abbia una Banca di giuochi aperta tutto l'anno.** Bagni caldi e freddi di acqua di mare e d'acqua dolce in ogni stagione.

Il Circolo offre ai forestieri tutte le distrazioni delle acque di Germania. Sale di conversazione, di lettura, di giuochi. Feste, balli, concerti, escursioni, ecc.

Villeggiature, alberghi, appartamenti confortevolmente ammobigliati — Caffè, trattorie, prezzi moderati.

Monaco è distante un'ora da Nizza e 8 ore da Genova col battello a vapore.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

e di **ACQUE SOLFOROSE IN VOLTAGGIO** presso Serravalle

Resta aperto dal 15 maggio a tutto ottobre. I programmi sono depositati presso la farmacia Dionisio, via Porta Nuova. — Per schiarimenti dirigersi al medico direttore G. B. Romanengo in Voltaggio.

SEME BACHI garantito di ottima qualità, fabbricato a ***Figline, val d' Arno superiore*** in ***Toscana***. Prezzo dell'oncia di 30 grammi L. 12. Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5 (vicino a Piazza S. Carlo). Spedizione in provincia contro vaglia postale.

SIROPPO E CONFETTI JODO-TANNICI

DI GUILLIERMOND

Via Grenette, 33, a Lione

La combinazione jodo-tannica che ha ottenuto la medaglia di 1.a classe alla Esposizione universale di Parigi nel 1855 è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l' jodio. Essa non ha gl' inconvenienti degli altri preparati jodati che si alterano così facilmente siccome il joduro di ferro, di potassio, ecc. e che molte persone non possono sopportare. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d' un aspetto e d' un sapore molto gradito, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, *l' Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso da prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50, dei Confetti, 3. Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano* Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie del Regno.

Eau Léchelle **L'ACQUA DI LÉCHELLE** che è d'una così grande efficacia nelle malattie del **sangue**, dei **bronchi** e dei **polmoni**, ecc., ha meritato i suffragi del Corpo medico di tutti i paesi e trovasi in deposito nelle principali farmacie d' Italia.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITÀ!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà essenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY,** Profumiere, 13, rue d'Enghien, a **PARIGI.**

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO.**

LIQUORE PRESERVATIVO ANTICONTAGIOSO

preparato secondo la formola del Dott. *RODET*

da **BURIN DU BUISSON**, farm. di 1.a classe a Lione,

laureato dall'***Accademia Imperiale di Medicina*** di Parigi

Risultà dai numerosi esperimenti fatti all'Ospedale de l'Antiquaille a Lione che la preparazione a base di percloruro di ferro, di cui il sig. dott. Rodet ha pubblicato la formola, preserva contro il virus delle malattie contagiose, distruggendo il detto virus anche diverse ore dopo la sua inoculazione. — Esso non è un caustico, ma bensì un coagulante dei veleni animali introdotti dall' assorbimento delle mucose o da una ferita alla pelle.

Secondo le nostre proprie esperienze, il liquore del dott. Rodet agisce nella stessa guisa contro la morsicatura dei serpenti e delle mosche velenose, e per conseguenza è molto superiore all'ammonıaca contro il veleno della vipera e le punture d'insetti, vespe, api, ecc. — Lo stesso virus della rabbia non n'è eccettuato, e nel caso di morsicatura di un animale arrabbiato bisogna sempre far uso di questo preparato come ausiliare del ferro rovente.

L'uso facile e senza inconvenienti del liquore preservativo è spiegato in un opuscolo che si rimette gratuitamente da tutti i depositari. — Prezzo della **Boccetta 6 fr.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora, De Negri; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti, ed in tutte le principali farmacie del regno.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO	EAU DE LAVANDE	**PARIGI,** 3, VIA CAUMARTIN.

* Coll'uso di quest'**Acqua di** [illegible], che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione [illegible] quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e pulitura [illegible] — **Prezzo della boccetta fr. 2.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; *Genova* Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

PILLOLE DI BLANCARD

AL JODURO DI FERRO INALTERABILE

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI,

Autorizzate dal Consiglio sanitario di Pietroburgo,

Esperimentate negli Ospedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc.

Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di New-York 1853 e di Parigi 1855.

Protette da un involucro resinoso-balsamico di un'intiera tenacità, queste pillole hanno il vantaggio di essere inalterabili, senza sapore, di un piccolo volume, e di non affaticare gli organi digestivi. Partecipando delle proprietà dell' Iodio e del Ferro, esse convengono specialmente nelle affezioni clorotiche, scrofolose, tubercolose (*colori pallidi, umori freddi, tisi*), la leucorrea, l'amenorrea, l'anemia, ecc.; finalmente esse offrono ai medici un rimedio dei più energici per modificare le costituzioni *linfatiche, deboli o affievolite.*

N. B. Il joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e qualche volta pericoloso, e non si potrebbe mai raccomandare abbastanza ai medici, farmacisti ed ammalati di assicurarsi dell'origine delle *Pillole di Blancard*, quando vogliono sperimentare l'efficacia di quelle preparate dallo stesso inventore.

Deposito generale presso **BLANCARD**, farm. *rue Bonaparte, 40*, a **Parigi**. Vendita all'ingrosso a **Torino**, Agenzia D. Mondo; **Milano**, Bertarelli di Tomaso; Zanoni e Barbetta; Erba; Galliani e Mazza. **Firenze**, Pieri; **Livorno**, Boccacci; **Pisa**, C. Perroux. Vendita al minuto nelle principali farmacie d'Italia.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 30.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 30 cent., e L. 1 30 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.